

# "Care socie e cari soci..."

Autor(en): **Horat, Marco**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese**

Band (Jahr): **22 (2010)**

PDF erstellt am: **23.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Care socie e cari soci,

in apertura di *Bollettino* qualche riflessione relativa alla stagione archeologica appena trascorsa. Sono oramai diversi anni che il mio compito di presidente dell'AAT mi fornisce questa gradita occasione di incontro con voi.

Dalla sua fondazione nel 1986, l'*Associazione Archeologica Ticinese* è cambiata da diversi punti di vista, pur mantenendo forti caratteri di continuità: è sicuramente cresciuta per il ventaglio delle proposte e la consistenza numerica dei soci; non certo nello spirito che sta alla base della sua attività di divulgazione scientifica e di sensibilizzazione. Il ruolo avuto da voi che mi leggete merita tutta la nostra considerazione, poiché è grazie a questa potente molla che i colleghi ed io abbiamo potuto continuare, con immutato entusiasmo, il lavoro iniziato dai fondatori dell'AAT; non lo ripeterò mai abbastanza. Conferenze sempre ben frequentate, corsi seguiti con attenzione, viaggi generalmente apprezzati da parte dei numerosi partecipanti: senza il vostro sostegno le proposte del Comitato sarebbero solo carta stampata e soldi buttati al vento. Di questo interesse popolare dovrebbero tener conto i politici quando discutono di Museo del Territorio. Naturalmente lungo la strada perdiamo alcuni soci attratti da altri interessi, ma in compenso ne acquistiamo di nuovi, così che alla fine i conti, per così dire, tornano. Se volessi usare un'immagine paragonerei il fenomeno ad un fiume che scorre: l'acqua che vediamo scendere a valle è sempre uguale ma sempre diversa.

All'interno del *Comitato direttivo* ogni tanto affrontiamo il problema della rotazione dei membri, che ha il vantaggio di apportare nuove idee, nuove conoscenze e sensibilità, indispensabili alla crescita dell'associazione e a far sì che essa possa continuare a proporre programmi variati e interessanti. Uno dei compiti del Presidente è cercare di creare ogni volta un'armonia all'interno del gruppo, rispettando le esigenze e le peculiarità dei singoli e tenendo conto del lavoro da svolgere, che in alcuni periodi dell'anno è notevole. In questi momenti il ruolo del segretariato – nel nostro caso: della segretaria – diventa fondamentale. Alcuni di noi sono in carica da più anni, altri hanno appena incominciato il loro cammino dentro l'AAT; dall'incontro di queste differenti esperienze nasce una dialettica che mi sembra proficua per la vita dell'associazione stessa.

Se guardo alle numerose attività svolte nel corso dell'anno appena trascorso (vedi l'elenco alla fine di questo *Bollettino*), mi voglio soffermare su due punti del programma che definirei *forti*.

Nella primavera-estate la mostra su Ötzi a Bellinzona che ha visto un buon successo di pubblico, ma che soprattutto ha registrato una forte partecipazione del mondo della scuola ticinese e del Grigioni italiano, con migliaia di allievi a seguire le visite guidate e i laboratori creati dalla nostra associazione e gestiti in collaborazione con il Centro didattico cantonale. Un'iniziativa costata molto lavoro, promossa dal Museo cantonale di storia naturale e dall'Ufficio beni culturali, ma che ha avuto nell'attività didattica AAT il punto di riferimento principale.

Nel 2009 ricorreva il duecentesimo della nascita di Charles Darwin, il padre dell'evoluzionismo. L'AAT ha pensato per l'occasione di invitare in Ticino uno dei paleoantropologi più importanti del momento sulla scena internazionale: Peter Schmid, docente all'Università di Zurigo, che da anni conduce ricerche in Sud Africa e in Siria, sul tema dell'ominazione e dell'evoluzione degli ominidi. Ebbene: a Lugano Schmid ha informalmente presentato al numeroso pubblico in sala, notizie e immagini dei recentissimi ritrovamenti paleontologici che sembrano destinati a scuotere l'albero genealogico dell'uomo. Argomento poi presentato alla fine dell'anno sulla rivista *Science* che ne ha decretato la consacrazione scientifica. Per noi un piccolo scoop.

Il presente *Bollettino* esce puntualmente anche quest'anno nella sua bella veste grafica, ancora più ricca di contenuti e di immagini. Devo ringraziare tutti i collaboratori che hanno reso possibile ancora una volta questo piccolo miracolo. I temi trattati mettono l'accento sui temi locali, non per questo meno interessanti e stimolanti di quelli internazionali, presentati spesso dai nostri conferenzieri, anzi. L'archeologia del resto non conosce frontiere.

Nel 2009 si sono ricordati i 100 anni della legge sulla protezione dei monumenti storici; avvenimento che non potevamo ignorare; come pure potete leggere il resoconto dei ritrovamenti effettuati in Ticino e di quelli sul tracciato della futura circonvallazione dell'A13 nel Grigioni italiano. Si riparla dei nostri musei – spero un giorno anche di quello del Territorio – e dell'attività di



dattica che l'AAT ha svolto, come detto, in margine alla mostra su Ötzi a Castelgrande. Per quanto riguarda l'attività archeologica svizzera all'estero, ecco gli scavi ad Eretria in Grecia, dove da anni lavorano missioni archeologiche del nostro paese, che sarà anche essere meta di un nostro prossimo viaggio.

Concludo segnalandovi le due immagini che aprono e chiudono il *Bollettino*. Quella riportata qui sopra è una stupenda fotografia scattata in Libia dal nostro socio Graziano Milani nel corso di un viaggio AAT; foto che ha vinto il concorso sponsorizzato dalla Kuoni viaggi di Lugano e che abbiamo esposto, insieme alle altre pervenute, in occasione dell'assemblea annuale tenutasi a Chiasso. La vignetta invece che chiude la pubblicazione è un regalo che ci ha fatto l'amico Boneff; a ricordarci

che un sorriso aiuta spesso a mantenere il giusto distacco dalle cose, soprattutto quando i temi con i quali abbiamo a che fare sono seri e importanti; nell'archeologia come nella vita di tutti i giorni.

E adesso: un augurio di buona lettura e un arrivederci a una delle manifestazioni che il Comitato vi propone per questo 2010 archeologico sotto l'insegna dell'AAT.

**Marco Horat**  
**Presidente Associazione Archeologica Ticinese**

Sopra:  
l'immagine prima classificata al concorso fotografico AAT 2009  
*Libia, il teatro romano di Sabratha* di Graziano Milani.